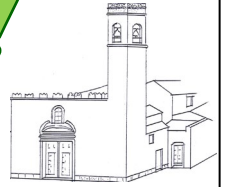




Spérate!

18 Giugno 2023

XI del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

SAN GIOVANNI BATTISTA — "PREPARARE IL CAMMINO A UN ALTRO"



Preparare, discernere, diminuire. In questi tre verbi è racchiusa l'esperienza spirituale di san Giovanni Battista, colui che ha preceduto la venuta del Messia «*predicando il battesimo di conversione*» al popolo di Israele. E Papa Francesco ha voluto riproporre questo trinomio come paradigma della vocazione di ogni cristiano, racchiudendolo in tre espressioni riferite all'atteggiamento del Battista nei confronti di Gesù: «*Dopo di me, davanti a me, lontano da me*».

Giovanni ha lavorato anzitutto per «preparare, senza prendere niente per sé». Egli, ha ricordato il Pontefice, «era un uomo importante: la gente lo cercava, lo seguiva», perché le sue parole «erano forti» come «spada affilata», secondo l'espressione di Isaia (49, 2). Il Battista «arrivava al cuore» della gente. E se «forse ha avuto la tentazione di credere che fosse importante, non vi è caduto», come dimostra la risposta data ai dottori che gli chiedevano se fosse il Mes-

sia: «Sono voce, soltanto voce — ha detto — di uno che grida nel deserto. Io sono soltanto voce, ma sono venuto a preparare la strada al Signore». Il suo primo compito, dunque, è «preparare il cuore del popolo per l'incontro con il Signore».

Ma chi è il Signore? Nella risposta a questo interrogativo c'è «la seconda vocazione di Giovanni: discernere, tra tanta gente buona, chi fosse il Signore». E «lo Spirito — ha osservato il Papa — gli ha rivelato questo». Cosicché «lui ha avuto il coraggio di dire: "È questo. Questo è l'agnello di Dio, quello che toglie i peccati dal mondo"». Mentre «nella preparazione Giovanni diceva: "Dietro di me viene uno..."», nel discernimento, che sa discernere e segnare il Signore, dice: "Davanti a me... è questo"».

Qui si inserisce «la terza vocazioni di Giovanni: diminuire». Perché proprio «da quel momento — ha ricordato il vescovo di Roma — la sua vita incominciò ad abbassarsi, a diminuire perché crescesse il Signore, fino ad annientare se stesso». È stata questa, ha fatto notare Papa Francesco, «la tappa più difficile di Giovanni, perché il Signore aveva uno stile che lui non aveva immaginato, a tal punto che nel carcere», dove era stato rinchiuso da Erode Antipa, «ha sofferto non solo il buio della cella, ma il buio del suo cuore». È stato assalito dai dubbi: «Ma sarà questo? Non avrò sbagliato?». Tanto che, ha ricordato il Pontefice, chiede ai

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 18 Giugno <i>XI del Tempo Ordinario</i></p>	08.00	Suor Egidia e Giulia
	10.00	Spiga Italo
	11.30	Battesimo di Siria Ibba
<p>Lunedì 19 Giugno <i>S. Romualdo</i></p>	18.30	Paolo Lasio (2° anniv.)
<p>Martedì 20 Giugno <i>S. Giovanni</i></p>	9.00	<u>In S. Lucia</u>
	18.30	Curreli Caterina
<p>Mercoledì 21 Giugno <i>S. Luigi Gonzaga</i></p>	9.00	<u>Inizio triduo di S. Giovanni Battista</u> <u>In S. Giovanni</u> Arnaldo Spiga
	18.30	Porcu Efisio e Mossa Maria Cristina
<p>Giovedì 22 Giugno <i>S. Paolino</i></p>	9.00	<u>In S. Giovanni</u> Triduo 2° giorno
	18.30	Casti Pasqualina
<p>Venerdì 23 Giugno <i>Ss. Martiri di Nicodemia</i></p>	9.00	<u>In S. Giovanni</u> Triduo 3° giorno
	18.30	Enrico Schirru
<p>Sabato 24 Giugno <i>Natività di S. Giovanni Battista</i></p>	9.00	<u>In S. Giovanni</u> San Giovanni Battista
	16.00	<u>In Parrocchia</u> Giovanni Pinna (<i>trigesimo</i>)
	18.00	<u>In S. Giovanni</u> Solennità di S. Giovanni Battista a seguire processione
<p>Domenica 25 Giugno <i>XII del Tempo Ordinario</i></p>	08.00	
	10.00	Giuliana Serri (<i>trigesimo</i>)
	11.30	Battesimo di Camilla e Antonio Porcu

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Pilia Regina e Quirino
18.00	Zanda Antonio (20° anniv.)
18.00	Pinna Erminio (anniv.) e Mameli Salvatore
18.00	Carlo, Armando e Adelina
18.00	Virgilio
18.00	Paulis Teresina (35° anniv.)
18.00	Schirru Luigi e Orrù Maria
18.00	Pilloni Vincenzo e Vincenza
10.30 18.00	Mercia Zanda

“Se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli...”».

Senza volerlo siamo dei prediletti, scelti e amati ma ad una condizione, quella della fedeltà all’ascolto della Parola e solo così siamo suo popolo, gregge che egli guida. E ‘un cammino di fedeltà e alleanza. Ma questo non è sempre così immediato: la storia del popolo di Israele ci insegna tanto così come il popolo che Gesù si è trovato di fronte: *“Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.”* La realtà ha messo in rilievo tanta sollecitudine e tanti limiti. Certamente non solo quelli culturali ma quelli di persone che volevano trovare un senso e lo ricercavano tra i rabbi del tempo, non trovandolo. Pertanto *“Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri e guarire ogni malattia e ogni infermità...”* Ma li esortò anche dicendo loro: *“predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni.”*

Il compito non facile da continuare con Gesù e dopo di Lui, è universale e non pone confini di razza, popolo e ceti sociali, è validissimo sempre per tutti... ma soprattutto provoca tutti. Gesù cerca i suoi discepoli anche oggi, chiede di aiutare i nostri fratelli ad essere felici, facendo conoscere il suo messaggio per osservarlo e trovare la vita. E ci ricorda che *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”*.

S.M.A

discepoli di andare da Gesù per domandargli: «Ma sei tu davvero o dobbiamo aspettare un altro?»».

«L'umiliazione di Giovanni — ha sottolineato il vescovo di Roma — è doppia: l'umiliazione della sua morte, come prezzo di un capriccio», ma anche l'umiliazione di non poter scorgere «la storia di salvezza: l'umiliazione del buio dell'anima». Quest'uomo che «aveva annunciato il Signore dietro di lui», che «lo aveva visto davanti a lui», che «ha saputo aspettarlo, che ha saputo discernere», ora «vede Gesù lontano. Quella promessa si è allontanata. E finisce solo, nel buio, nell'umiliazione». Non perché amasse la sofferenza, ma «perché si è annientato tanto perché il Signore crescesse». È finito «umiliato, ma con il cuore in pace».

«È bello — ha affermato in conclusione Francesco — pensare la vocazione del cristiano così». Infatti «un cristiano non annunzia se stesso, annunzia un altro, prepara il cammino a un altro: al Signore». Inoltre «deve sapere discernere, deve conoscere come discernere la verità da quello che sembra verità e non è: uomo di discernimento». E infine «dev'essere un uomo che sappia abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell'anima degli altri».

(da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLIV, n.142, Merc. 25/06/2014)

AVVISI

- ◇ **Martedì 20 ore 16:00 (in PAR) funerale di Don Gino Vinci**
(San Sperate 1954 – Genova 2023), *Canonico effettivo del Capitolo della Chiesa Metropolitana di Genova.*

- ◇ **Sabato 24 Giugno ore 18.00 — Solennità di San Giovanni Battista**
Itinerario della processione: *[Via] S. Giovanni – Arbarei – V. Emanuele – Roma – Umberto – Parrocchia – XI Febbraio – S. Prisca – Monastir – S. Giovanni.*

- ◇ **Dal 24 al 26 Giugno alle ore 18:00, Triduo della Madonna del Perpetuo Soccorso** predicato da **Padre Piotr Chyla**, Direttore del Centro di Spiritualità Redentorista a Roma

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **331 767 7085**